

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale.
dove si vede la tassa di posta più
er tutta Italia tasse di posta più
Per le spese di posta più
pagamenti posticipati si conteggino per tre mesi.
Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 108, 12.

SI pubblica mattina e sera

foggiante il giorno dopo

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DICI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avviso in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima
pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta
di 25 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testo.

Articoli comunali cent. 70 la linea.

Non si tiene conto degli articoli anziché, e si respingono lettere non
affrancate.

I non riferiti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La Borsa, che finora si mostrò pertinente nella linea delle ottimismi e che ha lasciato per molti mesi ad oscillarsi sull'orizzonte neri nuvoloni, quasi senza dar segni per inteso, cominciò in questi giorni a dar segno di paura col ribasso dei valori e col incarimento dell'oro.

L'attitudine risoluta dell'Inghilterra, e la immovibile alterezza della Russia fecero abortire il progetto del Congresso, sul quale convergevano gli amici della pace per sciogliere l'antica matassa della questione orientale.

Ora, checché ne dicano i giornali tedeschi, la guerra si presenta come l'eventualità più probabile, forse non lontana, ed è questa la causa che spiega l'inquietudine dei gabinetti e degli uomini d'affari.

Noi argomentiamo della esistenza di questi fenomeni dal linguaggio della stampa, e dalle scarse informazioni del telegioco, dichiarandoci affatto ignari di quanto succede nel dietro-scena. La politica dell'Austria fa da parrocchi mesi avvolta in tanto mistero, che non possiamo farci garantire, se, al momento in cui scriviamo, nel contorno di Francesco Giuseppe prevalga la politica della prima maniera, o quella della seconda.

Quindi può tanto esser vero che Ignatieff porti nella sua valigia il quos ego, quanto che vi porti un progetto di stratti accordi per il caso di un passaggio dal campo diplomatico a quello dell'azione.

E di qui si indovina pure che il celebre generale racconti a Vienna, teneva nella sua valigia.

La politica barchemantante del conte Andrassy non può servirci di baso-

sola per battere il mare delle supposizioni, e per condurci ad un giu-

dizio concreto. Prima parola che lo spirito magiare predominasse nei consigli dell'impero, e che l'Austria-Ungaria dovesse spiegarsi da un momento all'altro un antagonismo assoluto contro i progetti della Russia; l'alleanza inglese come facente parte di questo programma, sembrava una cosa decisa.

Ma dopo votato dalle due delegazioni il credito di sessanta milioni di florini, a Vienna cominciò a spirare un altro vento: le voci di annexione della Bosnia e dell'Erzegovina tornarono in campo, e la famosa alleanza dei tre imperatori sembra divenuta un'altra volta il capostabile della politica austro-ungarica.

Qui sta il quesito: se gli amici della pace per tradire i principi del partito, la progresseria, ridotta ormai ad un amalgama di chiesuole, non può vedere nel presidente del Consiglio che un inciampo alla gazzarra durata per due anni, con tanto pregiudizio delle libere istituzioni, con tanto danno del paese.

Ecco perché la Riforma, il Bersaglieri ed altri organi della stampa progressista censurano od accolgono con freddezza i primi atti del ministero.

Il avvenimento al potere di un terzo ministero di sinistra da luogo ad un fenomeno curioso, e che forse non si è mai verificato nella nostra vita parlamentare, nonché in quella di altri paesi retti a forme costituzionali.

Secondo le pratiche ordinarie del regime rappresentativo, e meno certi periodicali, chiunque costituisse il disegno, anziché la regolare condotta, il ministero non è che l'emancipazione della maggioranza, e il suo programma dev'essere quello di attuare le idee nel governo della cosa pubblica.

Sulla condotta delle altre forze manchiamo pure di dati sicuri; più chiare di tutte, apparisce, secondo le ultime informazioni, la politica della Francia, che sarebbe decisa di mantenere una stretta neutralità.

Il Temps assicura che questa de-

italiana rispetto al ministro Cairoli, dimostra una voglia di più che, anche in fatto di politica parlamentare, altro è la teoria e altro è la pratica.

La Circolare del ministro dell'interno, onor. Zanardelli, agli impiegati del suo dicastero, e il discorso pronunciato alla Camera, nella seduta del 26, dall'onorevole Cairoli, presidente del Consiglio, sono i primi atti del terzo gabinetto di sinistra, i quali, se hanno incontrato un'approvazione fu nella parte opposta della Camera, cioè nella destra, e non in quella dove siedono gli antichi amici del Cainoli, dell'uomo cioè, nel quale il partito di sinistra soleva ravvisare una splendida ed immacolata sua personificazione.

Di questo fenomeno, che per la evidente anomalia non può avere lunga durata, e che deve sciogliersi con una trasformazione di partiti, o con uno spostamento della maggioranza nel senso di una maggiore omogeneità d'idee, col potere esecutivo, non è difficile dare nel caso attuale una soddisfacente spiegazione.

La maggioranza di sinistra, quale uscì dalle elezioni di novembre, andò mano a mano sfasciandosi per quel male di plethora, che aveva contratto fin dall'origine sua, e si decompose in tanti gruppi, coi relativi capi, ciascuno dei quali credendosi chiamato, preferibilmente di ogni altro, al governo della cosa pubblica, voleva far prevalere le proprie idee, favorire i propri amici. Al programma elastico, sconfinato, gonfio di promesse, col quale il grande partito della sinistra doveva entrare nella via delle riforme a tamburo battente, a bandiera spiegata, furono sostituiti mano a mano i programmatici dei partitini, e le han-

do da perdere, non mi auguro; sarà il destino che l'avrà voluto. Lavorerà, vederò quel poco che ancora possiedo, per pagare le spese incontrate da lei. Oh non mi dica di no; è l'onore che lo comanda, ed ella non può, non deve edonarsene. Per resto, se la giustizia degli uomini mi verrà meno, ho fede in quella di Dio. Una cosa io prego ora la sua cortesia; se vede il signor duca di Melito, gli faccia capì bene che la mia cosa non è fatta per lui.

L'avvocato Garantini s'inchinò, profondamente commosso da quel dolore sostenuto con tanta dignità. Quanto a ostendere Renato, egli aveva fatto ogni poter suo, anche passando sopra una certa scena a cui ho assistito ier sera per caso, nell'atrio del Fiorentini.

E Antonio Carafa raccontò quel poco che aveva visto, mettendolo insieme agli indizi raccolti in audizione d'una passione amorosa del suo amico Renato.

Ci entrate in questo modo, Renato nomina la ragazza, ma nomina anche voi, come l'uomo che deve salvare in sé.

Chiamate Garantini!, ha detto simile.

* Prima di morire suffocato, voglio vederti. E mescolò il vostro nome con quello di Margherita, come se voi aveste potuto su di lui. Evidentemente è la febbre che gli confonda il cervello.

Ma donna Anna pensa che ci potrebbe anche esser del vero, e che ad ogni modo bisogna venirne in chiaro. Ed eccovi perché sono qui da voi, a mal peja spociomi dal letto di Renato, per contenere la vecchia principessa.

Ditevi dunque, conoscete voi questa fanciulla? Avete dimenticato colla moglie?

Assai poco, rispose il Garantini impacciato. Il nostro amico, veramente si è spento con me, e mi ha confidato

che era felice, promettendomi che più tardi mi avrebbe raccontato ogni cosa.

Ecco tutto, quello che io ne so. Certo,

per sperare cui fosse quel donna, per avvicinarmi a lei, per vivere della sua

vita, ha dovuto raccontare il suo nome

al suo amico il italiano, naturalmente

che aveva sposato la donna.

Il Garantini si voltò, e mi si sedette

nel letto, e mi si voltò.

— Non dubitate? E perché?

Il vivissimo amore che ella porta al suo marito.

La malattia di lui, che fa testimoniare di una piega insopportabile delle cure dei medici.

Il Garantini si voltò, e mi si voltò.

— Non dubitate? E perché?

Il vivissimo amore che ella porta al suo marito.

La malattia di lui, che fa testimoniare di una piega insopportabile delle cure dei medici.

Il Garantini si voltò, e mi si voltò.

— Non dubitate? E perché?

Il vivissimo amore che ella porta al suo marito.

La malattia di lui, che fa testimoniare di una piega insopportabile delle cure dei medici.

Il Garantini si voltò, e mi si voltò.

— Non dubitate? E perché?

Il vivissimo amore che ella porta al suo marito.

La malattia di lui, che fa testimoniare di una piega insopportabile delle cure dei medici.

Il Garantini si voltò, e mi si voltò.

— Non dubitate? E perché?

Il vivissimo amore che ella porta al suo marito.

La malattia di lui, che fa testimoniare di una piega insopportabile delle cure dei medici.

Il Garantini si voltò, e mi si voltò.

— Non dubitate? E perché?

Il vivissimo amore che ella porta al suo marito.

La malattia di lui, che fa testimoniare di una piega insopportabile delle cure dei medici.

Il Garantini si voltò, e mi si voltò.

— Non dubitate? E perché?

Il vivissimo amore che ella porta al suo marito.

La malattia di lui, che fa testimoniare di una piega insopportabile delle cure dei medici.

Il Garantini si voltò, e mi si voltò.

— Non dubitate? E perché?

Il vivissimo amore che ella porta al suo marito.

La malattia di lui, che fa testimoniare di una piega insopportabile delle cure dei medici.

Il Garantini si voltò, e mi si voltò.

— Non dubitate? E perché?

Il vivissimo amore che ella porta al suo marito.

La malattia di lui, che fa testimoniare di una piega insopportabile delle cure dei medici.

Il Garantini si voltò, e mi si voltò.

— Non dubitate? E perché?

Il vivissimo amore che ella porta al suo marito.

La malattia di lui, che fa testimoniare di una piega insopportabile delle cure dei medici.

Il Garantini si voltò, e mi si voltò.

— Non dubitate? E perché?

Il vivissimo amore che ella porta al suo marito.

La malattia di lui, che fa testimoniare di una piega insopportabile delle cure dei medici.

Il Garantini si voltò, e mi si voltò.

— Non dubitate? E perché?

Il vivissimo amore che ella porta al suo marito.

La malattia di lui, che fa testimoniare di una piega insopportabile delle cure dei medici.

Il Garantini si voltò, e mi si voltò.

— Non dubitate? E perché?

Il vivissimo amore che ella porta al suo marito.

La malattia di lui, che fa testimoniare di una piega insopportabile delle cure dei medici.

Il Garantini si voltò, e mi si voltò.

— Non dubitate? E perché?

Il vivissimo amore che ella porta al suo marito.

La malattia di lui, che fa testimoniare di una piega insopportabile delle cure dei medici.

Il Garantini si voltò, e mi si voltò.

— Non dubitate? E perché?

Il vivissimo amore che ella porta al suo marito.

La malattia di lui, che fa testimoniare di una piega insopportabile delle cure dei medici.

Il Garantini si voltò, e mi si voltò.

— Non dubitate? E perché?

Il vivissimo amore che ella porta al suo marito.

La malattia di lui, che fa testimoniare di una piega insopportabile delle cure dei medici.

Il Garantini si voltò, e mi si voltò.

— Non dubitate? E perché?

Il vivissimo amore che ella porta al suo marito.

La malattia di lui, che fa testimoniare di una piega insopportabile delle cure dei medici.

Il Garantini si voltò, e mi si voltò.

— Non dubitate? E perché?

Il vivissimo amore che ella porta al suo marito.

La malattia di lui, che fa testimoniare di una piega insopportabile delle cure dei medici.

Il Garantini si voltò, e mi si voltò.

— Non dubitate? E perché?

amministrazione, rammento con singolare raccomandazione, quello dell'imparzialità. Dove la giustizia non è eguale per tutti, ivi non è vera libertà.

Del resto, la calma serbata nello spirito pubblico, la sicurezza data a tutti i legittimi interessi individuali, conciliata con quello dello Stato, lo studio di tutti i veri bisogni del paese, la cura di tutte le forze nascenti, ecco un vasto campo nel quale l'attività e l'intelligenza dei pubblici funzionari devono esercitarsi.

In ogni atto, in ogni deliberazione sia loro norma quel principio che è vita del nostro Stato: è di tutta la moderna civiltà: libertà nella legge.

Il Ministro
ZANARDELLI.

LA POLITICA HISTERICA DEL MINISTERO CAIROLI

La *Pall Mall Gazette* ha per dipartimento da Roma, 22.

Si assicura che il nuovo gabinetto manterrà una politica di stretta neutralità nella questione d'Oriente, ma che userà di tutta la sua influenza al Congresso per combattere la predominanza della Russia in Europa, cercando di fare ottenere alla Grecia un'estensione di territorio.

Non siamo in grado di confermare, dice l'*Opinione*, né di smentire l'asserzione della *Pall Mall Gazette*, perché degli intendimenti del ministero rispetto alla questione d'Oriente non ne sappiamo, né se ne potrebbe sapere, mentre oggi soltanto è arrivato a Roma da Costantinopoli il conte Corti, nuovo ministro degli affari esteri.

Se però riflettiamo che la Turchia in Europa resta ridotta a condizioni così disperate, che la Russia in tempo proprio potrebbe completamente distruggerla, facendo una passeggiata a Costantinopoli, se consideriamo che la Russia acquista col trattato di Santo Stefano tale prevalenza da minacciare il Regno di Grecia, quando voglia, se pensiamo che nell'Europa orientale ogni equilibrio è rotto, crediamo che la sola politica savia e previdente sarebbe quella di allontanare d'accordo di tutte le potenze la Turchia dall'Europa e di far della Grecia un impero ellenico, con Costantinopoli per capitale, il quale sia di baluardo al panislamismo e rassicuri le potenze contro il predominio incontrastato della Russia.

Forse a sostenere questa politica sarà tratto il ministero Cairoli non solo da ragioni di Stato, ma anche da simpatia alla stirpe ellenica, nella quale se non iscorre più il sangue di Milziade, v'è ancora tanto ingegno e tanta operosità da poter resistere all'azione deleteria degli avvocati e alle fazioni politiche che a vicenda vi dominano e signoreggiano.

I lettori del nostro giornale si ricorderanno che noi abbiamo sempre propugnato, come il migliore scioglimento, la creazione di un impero ellenico a Costantinopoli.

Il Montenegro e l'Italia

Leggesi nella *Riforma*:

« Del trattato di pace il nostro giornale ha pubblicato quel testo che le agenzie telegrafiche estere avevano riprodotto dal *Giornale ufficiale di Pietroburgo*.

Da quel testo risultava che, l'accrescimento del territorio conceduto al Montenegro non comprendeva il porto di Antivari; e facendo seguire il trattato da un breve commento, dicemmo per conseguenza che questa era l'unica concessione che la Russia faceva alle potenze, lasciando al loro arbitrio la soluzione di questa questione, molto più importante di quel che sembra a prima vista.

Dalle nuove versioni ufficiali che si hanno del trattato risulta invece che la prima era inesatta, e che il nuovo Montenegro, triplicando il suo territorio, si stenderà sull'Adriatico dall'imboccatura della Boiana al sud fino alla frontiera austriaca al nord, acquistando i porti di Antivari e di Dulcigno.

Le riflessioni fatte cadono per conseguenza, e risulta invece che la Russia ha voluto sciogliere da sola una questione che molto più direttamente interessa altre due potenze: l'Austria e l'Italia.

Come già ci occorse di dire, noi non intendiamo di sciogliere in questo momento la questione se si debba o no accordare senza garanzie al Montenegro (e perciò alla Russia) uno sbocco nell'Adriatico; ma non possiamo a meno di affermare nuo-

vamente il diritto dell'Italia di essere consultata in una disposizione del trattato che può, in un avvenire più o meno prossimo, compromettere seriamente i suoi interessi.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — L'onor. Maurogno fu ricevuto ieri in udienza da S. M. la Regina, alla quale presentò, in nome delle signore del distretto di Dolo (provincia di Venezia), una corona funebre, la quale fu esposta nella chiesa parrocchiale di Dolo nell'occasione in cui furono celebrati i solenni funerali del compianto Re Vittorio Emanuele.

S. M., colla finita sua gentilezza, gradì moltissimo questa novella prova di devozione e di affetto, e lodò lo squisito lavoro.

I Re visitò oggi i locali della Società geografica, ove esaminò gli oggetti provenienti dalla spedizione africana. Accompagnava S. M. il principe Amadeo, il quale assunse la presidenza del Comitato africano, convocandolo per domattina al Quirinale.

— 26. — Il conte Tornielli, già segretario generale del ministero degli affari esteri, ha ricevuto dall'Imperatore di Russia, per mezzo dell'ambasciata a Roma, la decorazione dell'ordine di Sant'Anna di prima classe.

Il segretario generale dell'istruzione pubblica era stato offerto dal De Sanctis ai Villari, che lo ha rifiutato.

Ieri, oltre il principe di Cagliano per Torino, è partita anche la principessa Federico-Carlo con la propria figlia per Napoli.

Un ufficiale di ordinanza di S. M. il Re Umberto, il bar. di Kudell e tutto il personale dell'ambasciata di Germania erano a salutare alla stazione l'augusta viaggiatrice.

FIRENZE, 26. — L'Associazione commerciale di Firenze adunatasi ieri mattina in assemblea generale, approvava ad unanimità una petizione da trasmettersi al governo del Re ed ai due rami del Parlamento: affinché abbiano effetto al più presto possibili i provvedimenti promessi al Municipio.

NAPOLI, 25. — La *Gazzetta di Napoli* scrive:

« Non bastava al sindaco di voler far tacere l'opposizione alla sua amministrazione corrompendo la stampa, sussidiando giornali, impiantandone nuovi, non bastava che o con lo scherno o con l'intimidazione si fosse tentato d'impedire di uscir dal Consiglio agli onesti che ne facevano parte; non bastava di aver fatto votare una maggioranza devota fino al sacrificio tutto ciò che gli è piaciuto; il Duca di San Donato ha voluto fiancheggiare scongiurare il pericolo, che persone per lui poco sicure, potessero essere elette dal Consiglio a rivedere i conti della sua gestione.

Violando la lettera e lo spirito dell'art. 84 della legge comunale, il sindaco ha fatto votare dal Consiglio che la nomina dei revisori sia deferita a lui.

Lo stesso giornale reca poi il decreto del prefatto Gravina che annulla tale deliberazione.

RAVENNA, 26. — Leggesi nel *Ravennate*:

« Sappiamo che l'Autorità giudiziaria, con ordinanza della Camera di Consiglio presso il Tribunale di Ravenna, ha legittimato l'arresto del dottor Valdimiro Holstein, ritenuto segreto dell'Internazionale.

Ci assicurano che l'Autorità di P. S. procede attivamente ad altre indagini su questo affare, che sembra di non lieve gravità.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — È stata collocata nel campo di Marte la gran statua equestre di Carlo Magno uscita dalla fonderia Tniébaut.

Queata statua rappresenta l'imperatore colla corona di ferro in capo, rivestito del manto reale, e che impugna lo scettro colla mano sinistra.

Due guerrieri che vestono il costume di quell'epoca tangono da ciascuna parte la briglie dal cavallo.

Il gruppo è in bronzo ed ha il peso di 25,000 chilogrammi.

SPAGNA, 23. — I vescovi di varie diocesi fecero vive rimozanze contro il progetto di legge sull'istruzione pubblica, il primo a protestare fu il vescovo di Granata.

Il governatore di Barcellona promosse una riunione allo scopo di formare comitati di soccorso per le famiglie che si trovano prive di lavoro.

Si calcola esservi al presente in

Barcellona da 25 e 30 mila operai senza lavoro.

AUSTRIA UNGHIERA, 25. — Il conte Federigo Thum esaltato agitatore ultramontano ha diratto un proclama a tutti i fedeli dell'Austria invitandoli a recarsi a Roma in pellegrinaggio.

I fedeli partiranno da Vienna il primo aprile e saranno ricevuti in udienza privata dal Papa fra il 5 e gli 8 aprile.

Il signor Curtopassi segretario all'ambasciata italiana a Vienna, lascerà quanto prima il suo posto per far ritorno a Roma.

Le seguenti determinazioni prese negli ultimi giorni di S. M. l'Imperatore sembrano voler accennare ad una molto vicina mobilitazione dell'esercito.

Competenze per tempo di mobilitazione:

Competenze di alloggio alle famiglie di militari in caso di mobilitazione;

Competenze delle famiglie delle persone dell'esercito che entrano in campagna.

Norme per l'equipaggiamento di campagna per l'artiglieria.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 marzo contiene:

— R. decreto 10 marzo che approva la delibera ione del 21 gennaio 1878 in cui la Deputazione provinciale di Napoli autorizza il comune di Castellammare di Stabia a portare il massimo dell'ordine di Sant'Anna di prima classe.

— R. decreto 24 febbraio che approva la tibbia di composizione della ratione vivere per i militari della regia marina naviganti in clima caldi.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia che, per interruzione dei relativi cavi sotto-mari, sono anche interrotte le comunicazioni telegrafiche coi uffici delle isole delle Marche.

— IX CONFERENZA

a beneficio dei Giardini d'infanzia

E NOTIZIE VARIE

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

Che cosa è l'occhio, quale funzione ha, come la compie, quali sono le condizioni patologiche in cui può trovarsi? A tali domande, provocate dalla natura dell'argomento, risponde il prof. Gradenigo per tutta una lunga parte della sua Conferenza. L'occhio è una sfera grossa quasi quanto una noce, formata da diverse pareti, e piena d'umeri trasparentissimi. Ecco l'idea più semplice e generale dell'occhio.

L'occhio, organo della vista, agisce come una lente di concentrazione: i raggi luminosi attraversano la pupilla entro i limiti variabili dell'iride, attraversano la lente e l'umore cristallino, e vanno a dipingere l'immagine del corpo onde sono mossi sul fondo della retina. Ecco la funzione dell'occhio, e il suo modo di effettuarsi, o meglio la parte puramente fisica della funzione dell'occhio, l'impressione visiva. All'impressione risponde la sensazione — qui lasciatemi dire dico il prof. Gradenigo è stato felicissimo, esponendo in un modo veramente chiaro e soddisfacente, la spiegazione più recente e più giusta di un fenomeno che, come quello della percezione, è tanto singolare e tanto interessante. Nella percezione avviene infatti come un estraneo si della sensazione, il fenomeno psichico abbraccia uno spazio e una direzione, quasi ritiendosi nel materiale che lo ha provocato. Oltre a ciò questo fenomeno ha l'importanza speciale che hanno anche quelli dell'uditio cioè di prestarsi alle prime e più dirette applicazioni della fisica, della chimica e della matematica ai fenomeni della psiche. Una nota musicale ed un raggio luminoso si rappresentano con numeri, una combinazione di note e di raggi si rappresenta pure con numeri — la quantità e la qualità dell'impressione si traducono in formule, perché non anche quelle della sensazione? — E con questo ho voluto spiegare unicamente e puramente gli episodi di singolare e interessante da me attribuiti in modo speciale alla visione.

Ecco ora dopo l'Anatomia e la Fisiologia, la Patologia dell'occhio. Il prof. Gradenigo l'ha spiegata ricorrendo a un facile e bel paragone, che io mi permetto di riportar qui: « Prendete un foglio di carta ed una lente biconvessa molto forte. Avvicinatevi di allontanate la lente dalla carta fino a che vediate dipingersi nitidamente su questa una piccola immagine rovesciata di un oggetto che trovate di fronte ad una distanza dalla lente. Pensate che la carta sia la retina, la lente il globo dell'occhio.... ed avrete una idea del come si effettui l'atto fisico della visione. Ora l'immagine che avete veduto dipingersi sulla carta come sulla retina diverrà confusa e sembrerà quasi scomparsa, tosto che venga cangiata come sia la distanza che separa l'oggetto dalla lente, o questa dalla carta. » In queste variazioni di distanza stanno per l'appunto come le condizioni fisiologiche (languenza del raggio visivo, visione distinta) così le patologiche dell'occhio.

I difetti principali in cui può cadere la vista sono, come tutti sanno, la miopia e la presbicia

Berto Luigi fu Giovanni, villico, celibe, con Bordin Caterina di Sante, villica nubile.

Rizzato Daniele di Pietro, secolatore, celibe, con Schiavon Maria di Giovanni, villica, nubile.

Cappato Angelo fu Francesco, villico, vedovo, con Bellini Antonia di Natale, villica, nubile.

Agnoletto detto Pastorello Pasquale fu Antonio, muratore, celibe, con Carrao Teresa fu Giuseppe, villica, nubile.

Nincas Sante fu Antonio, villico, celibe, con Ceccato Maria fu Giuseppe, villica, nubile.

Bordin Domenico di Sante, villico, celibe, con Bortolami Ernesta di Prosciucino, villica, nubile.

MORTI

Ferrazzin Angelo fu Francesco, d'anni 66, presbiterio, coniugato.

Martini Borgato Teresa fu Antonio, d'anni 32, civile, coniugata.

Tognazzi Germanico di Felice, d'anni 4 e mezzo.

Dianin Dalla Dea Maria fu Pietro, d'anni 69, cuochitrice, coniugata.

Rossetto Bolognese Rosa, d'anni 83, casalinga, vedova.

Roverato Francesco fu Benedetto, d'anni 48, fischino, coniugato.

Benettoni Comovra Rosa di Giacomo, d'anni 41, lattivendola, coniugata.

Mezzola Salvioni Gaetano fu Natale, d'anni 79, civile, vedova.

Bertolini Giovanna di Giovanni, d'anni 12, Zella Federico di Pietro, d'anni 3.

Parnigotto Maria di Giuseppe, d'anni 6.

Zampieron Luigi di Giacomo, d'anni diciassette.

Aventi Luigi fu Annibale, d'anni 74, maggiore in pensione, coniugato.

Parpigi da Fortari Regina fu Valentino, d'anni 70, casalinga, vedova.

Danielli Domenico fu Filippo, d'anni 43, muratore, coniugato.

Martiniano Martino d'ignoti, d'anni 83, villico, vedovo.

Mani Giovanni di Francesco, d'anni 23.

Trevisan Pietro fu Gaspare, d'anni 77, negoziante, vedovo.

Stefanini Gamba Mario fu Antonio, d'anni 36, casalinga, coniugata.

(Tutti di Padova).

Martinetto Domenico fu Giuseppe, d'anni 76, contadino, vedovo, di Campodoro.

Beccarelli Giovanni fu Antonio, d'anni 61, contadino, vedovo, di Rovetta (Bergamo).

Biagiotti Carlo fu Giovanni, d'anni 39, domestico, di Montemarziano (Alessandria).

Pù n. 4 bambini esposti.

RE OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

28 MARZO

Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 10
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 58

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30,7 dal livello medio del mare

26 MARZO	Ore 9 ant.	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barom. a 0. — mill.	730.7	732.4	736.6
Termom. centigr.	+4.7	+8.7	+4.9
Tens. del vap. acq.	4.41	2.32	3.85
Umidità relativa.	68	27	59
Dir. del vento	W	W	NW
Vel. chilometrica del vento	42	23	8
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	sereno

Dai mezzi del 26 ai mezzi del 27
Temperatura massima = + 9.8
minima = + 1.8

ULTIME NOTIZIE

IL MINISTRO DEGLI ESTERI

La Gazzetta Ufficiale annuncia che con decreto in data del 26 corrente, S. M. ha nominato ministro segretario di Stato per gli affari esteri il conte Luigi Corti, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Sublime Porta.

S. M. Il Re ha di metà proprio incarico il comm. Aghemo, già segretario particolare di Vittorio Emanuele, del titolo di conte. (Opinione)

Il cav. Torriani, segretario partolare di S. M. il Re Umberto è gravemente ammalato di bronchite. Però da ieri sera ad oggi si è manifestato un miglioramento che porge fondata speranza di guarigione. (Idem)

Siamo informati essere insussistente la notizia che il nuovo ministro abbia chiesto una proroga al governo francese per poter discutere più pacatamente il trattato di commercio. (Idem)

Leggesi nell'Italia Militare: Il vice-ammiraglio comm. Di Brocchetti barone Enrico, nell'assumere la carica di ministro della marina, ha diretto il seguente ordine del giorno ai corpi della regia marina:

Agli ufficiali e funzionari della Regia marina

Chiamato al governo delle cose della marina, da oggi ne assumo la direzione. Faccio assegnamento sulla intelligenza e solerte opera di tutti gli ufficiali e funzionari della Regia marina: come essa non fece difetto mai ai miei egredi predecessori, così agevolerà me pure nell'arduo compito affidatomi dalla fiducia sovrana.

Roma, 24 marzo 1878.
Il ministro
E. Di BROCHETTI.

La Voce della Verità dice:

Il generale Cialdini ha lasciato Roma proprio nel momento in cui arrivava il nuovo ministro degli affari esteri. C'è prova che egli non era favorevole ad una tale scelta, e quindi si prevede che lascierà l'ambasciata di Parigi.

L'Adriatico ha da Roma 27, sera. « Il Papa, a quanto si dice, sarebbe soddisfatto per una infiammazione in testicolo. Però a quanto mi consta, tale malattia sarebbe leggera e non gli impedirebbe di attendere alle sue mansioni. Per cui nel Concistoro di domani egli nominerà camerlengo il cardinale Di Pietro e metterà il cappello cardinalizio al cardinale Mac Closky arcivescovo di Nuova-York. »

Si dà per sicuro che il nuovo ministro della pubblica istruzione abbia chiamato a capo del suo gabinetto il comm. Girolamo Nasio, che sostituirà in queste funzioni il cav. Bosio destinato ad altro ufficio. (Gazzetta d'Italia)

Nostre informazioni

La situazione della Camera è talmente anormale, che a Montecitorio si discorre dell'eventualità di uno scioglimento come di un fatto molto più prossimo di quanto si crede.

Anche le notizie sulla politica estera sono gravissime.

Il viaggio d'Ignatief a Vienna è vivamente commentato nei circoli politici.

Si ha poca speranza di evitare un conflitto.

Le notizie che il conte Corti ha portato da Costantinopoli, e i lunghi colloqui, ch'egli ebbe, appena giunto a Roma, col' ambasciatore d'Inghilterra e col Re Umberto, aprono il campo a mille supposizioni.

Si crede arrivato il momento di prendere un partito, e le dichiarazioni di Cairoli alla Camera sulla politica estera non sono giudicate abbastanza tranquillanti, e non distruggono le apprensioni concepite.

CORRIERE DELLA SERA

28 Marzo

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 marzo
I giornali progressisti alla Nicotera e alla Crispi (Dio ci scampi e liberi da siffatto progresso!) sono malcontenti del discorso dell'onorevole Cairoli. Questi può esser quindi, sicuro d'aver parlato bene e di aver meritato l'approvazione delle persone serie e di coloro che credono finito per sempre il tempo delle bugiarde promesse e delle ampollose dichiarazioni. E l'onorevole Cairoli ha parlato ieri banissimo. Il suo discorso fu sobrio, privo di declamazioni partigiane ed alieno da provocazioni.

Il Bersagliere dice che quel programma piacque alla destra. Caso raro!.. il giornalista nicoteriano ha detto una verità.

Piacque, infatti, quel discorso alla destra, come piacera alla parte serba del paese, la quale vuole le riforme saggie, senza sconvolgimenti e che non vuole veder il Governo perpetuo ingannatore della nazione. L'onorevole Cairoli ha parlato come avrebbe potuto parlare gli onorevoli Minghetti, Sella, Lanza. È questo un elogio per lui; giacchè questo vuol dire che parlò da uomo di Stato. Ed è giusto riconoscere che l'on. deputato di Pavia ha ieri mostrato perfino quella sua forma di eloquenza, che, talvolta, pareva trop-

po tribunale e poco adatta all'aula del Parlamento.

Del discorso troverete il testo stenografico nei giornali romani e io, per conseguenza, non ve lo riassumerò.

Le dichiarazioni relative alla libertà delle urne elettorali furono interpretate come rimproveri al Nicotera, il quale, udendole, fromeva quasi quanto era rabbioso nel punto in cui si annunziava che le Convenzioni ferrovie, frutto de'stai lunghi sforzi, andarono in fumo. Il Governo accetta l'inchiesta, proponrà un progetto per nuove costruzioni ed un progetto per l'esercizio provvisorio delle linee dell'Alta Italia.

Che questo esercizio provvisorio debba essere governativo per necessità delle cose lo dimostrano concordi l'Opinione e il Diritto, con gran dispiacere della Riforma. Questa attacca oggi il presidente del Consiglio con una violenza, che prova quanto sia più forte in certi progressisti lo spirito di setta dello spirito di partito. La setta crisiata non perdona al partito la reintegrazione delle leggi. Il ristabilimento del ministero d'agricoltura e commercio, proposto dal Governo, segnerà una divisione assoluta tra la frazione dei Crispi e il gabinetto Cairoli.

Nel discorso di ieri nulla v'ha di notevole. Le riduzioni delle tasse più gravose sono promesse con frasi generiche. Circa la politica estera nulla si sa di più di quel che sapevansi, che è ben poco.

In compenso però, ve lo ripeto, il discorso del presidente del Consiglio, sobrio e serio, ha fatto buona impressione nella parte migliore della Camera.

Applausi non ce ne furono, ma chi ricorda i fragorosi applausi di due anni sono, al discorso dell'onorevole Depretis, sa qual conto di certe ovazioni si debba fare.

Alla seduta di ieri assistevano circa 300 deputati. Gli on. Mancini, Cipriano, Brus e Depretis avevano preso posto ai loro banchi di deputati. L'on. Depretis non entrò nell'aula che dopo finito il discorso dell'on. Cairoli e la di lui assenza non parve molto conveniente.

I nuovi ministri erano tutti presenti, ad eccezione del conte Corti, che un'ora prima della seduta della Camera aveva prestato giuramento al Re, quale ministro degli affari esteri.

Al Senato le dichiarazioni dell'onorevole Cairoli furono più brevi ancora di quelle fatte alla Camera.

Oggi l'assemblea procederà alla nomina del presidente. Riuscirà certamente l'on. Farini. Alla destra basta che il candidato ministeriale non sia un ex ministro del gabinetto precedente. E infatti assai strana sarebbe stata l'elezione a presidente della Camera dell'onorevole Depretis, autore principale di tanti atti illegali e responsabilità in primo grado di tante enormità, o l'onorevole Mancini, nefasto alla vera giustizia, o l'onorevole Cipriano che compì atti patigiani deplorabili.

La elezione dell'onorevole Farini non può incontrare vive opposizioni.

Vice presidente in sostituzione del l'onorevole D-Santos verrà eletto l'onorevole Tajani e in sostituzione del Farini basterà che il candidato ministeriale non sia un ex ministro del gabinetto precedente. E infatti assai strana sarebbe stata l'elezione a presidente della Camera dell'onorevole Depretis, autore principale di tanti atti illegali e responsabilità in primo grado di tante enormità, o l'onorevole Mancini, nefasto alla vera giustizia, o l'onorevole Cipriano che compì atti patigiani deplorabili.

Oggi il Senato approverà la legge sulle imposte sui guadagni, e il Senato approverà la legge sulle imposte sui guadagni.

Il Senato approverà la legge sulle imposte sui guadagni.

Il Senato approverà la legge sulle imposte sui guadagni.

Il Senato approverà la legge sulle imposte sui guadagni.

Il Senato approverà la legge sulle imposte sui guadagni.

Il Senato approverà la legge sulle imposte sui guadagni.

Il Senato approverà la legge sulle imposte sui guadagni.

Il Senato approverà la legge sulle imposte sui guadagni.

Il Senato approverà la legge sulle imposte sui guadagni.

Il Senato approverà la legge sulle imposte sui guadagni.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 marzo

Venne dichiarato vacante il collegio di San Daniele (Udine) per la dimissione di Verzegnassi.

Villa de' letture della risposta deliberata dalla Camera agli indirizzi delle assemblee legislative d'Ungheria, di Portogallo, di Grecia e di Romania in occasione della morte di Vittorio Emanuele.

La Camera ascolta la lettura di tali indirizzi con segni di approvazione dei sentimenti in essi espressi.

Procedesi alla votazione per l'elezione del presidente in surrogazione di Cairoli.

Schede 262, maggioranza 133.

Farini voti 174 — Cipriano 60 — altri voti dispersi schede anche 26. Vene proc amato eletto Farini.

Rivolti alla seduta di domani la elezione di un vice-presidente in surrogazione di Farini. Invitato a far Maurogato, Farini sale ad occupare il seggio presidenziale.

Farini rivoce alla Camera un breve discorso, nel quale dice che preseco a moderare le discussioni della Camera, fra tanti nomini preciati d'ingegno e benemeriti per servizi resi alla patria, non può asciugare l'onore dell'alto ufficio conferito che al suo grande amore all'Italia, alla deviazione per la dinastia, alla fede nella libertà, istilate in lui dall'esempio paterno. Non può significare la sua gratitudine in parola, ma tenta mostrare garagiando con ciascuno nello adempimento dei suoi doveri. Sente essere un grande compito quello che è ora proposto alla Camera, verso la quale echeggiarono tanto furvi auguri e sorrisero tante liste speranze. Ricorda essere toccato alla presente Camera il dolore indicibile di vedere scendere nella tomba il gran Re che gli italiani avevano invocato vidente e poi acclamato vanto e presidio della nazione risorta. E da ciò e da altre contingenze presenti deduce la necessità di afferrare il tempo che fugge e procedere solertemente alla metà, che la nazione attende intorno al trono dell'augusto successore di Vittorio Emanuele e a nostri stessi desideri prefissi!

AVVISO III

Casale a San Lorenzo

Ingrandi l'assortimento e mise in vendita a BUONISSIMI PREZZI i sottodescritti articoli:

STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamate BOUILLER, JACQUARD, Tiss. CHINOS, PAXIMADA; nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta.

PEKINADE lana e miste con seta e tutto cotone novità.

REPS tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.

ARMURE idem.

DAMASCHI tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone ai due colori i più in voga.

STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buone, tante nazionali che essere da circa lire 1.6 al metro in più.

BELLE NOVITÀ per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.

Ricorda l'avviso della BIANCHERIE, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione SETERIE a cui aggiunge dei Grisaille e invenientissimi esemplari.

Per informazioni rivolgiti alla ditta di S. L. G. 18-107.

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2, Firenze.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbii dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale, ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per questa sua eccellenza prerogativa do si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 8.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da Vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, da PIANERI E MAURO e da GIOV. MAZZOCCHI, parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Piretti, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

30-400

AVVISO III

AVVISO III